Anno VII — N. 167 | Udine, Venerdì-Sabato 25-26 Luglio 1884. | Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28, Udine.

Le conseguenze d'una spogliazione

La recente pubblicazione della relazione dell'on. senatore Jacini sull'inchiesta agraria ordinata qualche anno fa dal Parlamento, ci ha finalmente fornito l'occasione di constatare una confessione la quale, per essere tolta da documenti officiali, ha una importanza considerevolissima.

L'inchiesta agraria era stata provocata dalle sofferenze degli operai rurali e dal marasma dell'agricoltura italiana. Il problema ch'essa dovea risolvere constava di due parti ben distinte. Anzi tutto bisognava conoscere le cause della decadenza dell'agricoltura in Italia e le pessime condizioni economiche e igieniche dei contadini; in secondo luogo additare i rimedi efficaci per i mali che si erano constatati.

Come avviene di sovente, la commissione dopo lunghi studi ha potuto scoprire le cause della crisi, ma non ha saputo indicare alcun mezzo pratico per uscirne.

Non è compito nostro di entrare oggi in questa grave materia. Ciò che noi vogliamo rilevare si è che l'onorevole relatore constata un fatto che tutti i cattolici italiani avevano previsto dal dì che fu aperto in Italia il malaugurato periodo delle spogliazioni per parte del governo.

Con una franchezza degna di lode, l'on. Jacini assoda che una delle cause precipue della decadenza dell'industria agraria in Italia è stata la confisca e la vendita delle proprietà ecclesiastiche.

Dunque non sono più solamente coloro che la stampa liberale chiama, con disprezzo, clericali, ad affermare che la spogliazione della Chiesa è stata dannosissima all'Italia economicamente come anche moralmente, è un senatore, presidente e relatore, al tempo stesso, d'una commissione d'inchiesta parlamentare sui mali e sui bisogni dell'agricoltura italiana, il quale lo constata senza esitazione e che per tal modo viene a convalidare le affermazioni dei cattolici.

L'onorevole Jacini pone le conseguenze delle vendite dei beni ecclesiastici fra le cause precipue della rovina della proprietà fondiaria e quindi dell'agricoltura in Italia; e il suo ragionamento è tanto serio, gli argomenti che adduce sono sì logici che è impossibile combatterli senza esporsi a confutazioni fondate su prove materiali irrefutabili.

E' un fatto che la spogliazione delle corporazioni religiose ha gettato d'un colpo solo sul mercato per oltre un miliardo di terre. Lo Stato le avea acquistate senza esborsare neppure un centesimo e grazie ad una legge che fu giudicata molto severamente non solo in Europa, ma perfino in seno del Parlamento italiano da deputati i quali ebbero il coraggio di combatterla in nome della giustizia e della coscienza cattolica offesa; e lo Stato volle sbarazzarsi a tamburo battente di quelle terre per colmare il deficit del bilancio e far sparire con la maggior possibile rapidità ogni traccia di proprietà ecclesiastica in Italia.

In queste condizioni non era difficile il comprendere d'avvantaggio ciò che sarebbe avvenuto. I beni della Chiesa furono dissipati. Essi nel breve spazio di 15 o 18 anni passarono per due, tre e anche quattro mani; furono sfruttati, consumati, devastati e spesso ritornarono allo Stato in condizioni pessime senza che il tesoro abbia incassato un terzo della somma per la quale la proprietà era stata aggiudicata agli incanti.

Tenute magnifiche furono vendute a prezzo vile. L'acquirente dichiarò di approfittare della facoltà concessa dal governo ai compratori di beni ecclesiastici di pagarne il prezzo in diciotto anni. Appena entrato in possesso della sua nuova proprietà, l'acquirente pagò la prima rata, poi ebbe cura di abbattere alberi e piantagioni e di venderli al primo venuto e quando il compratore dei beni della Chiesa ebbe realizzato il prezzo degli alberi e delle piantagioni, quando vide che la proprietà era completamente consumata, si astenne dal pagare al governo la somma che gli doveva per l'acquisto della tenuta e il governo nulla potendo da lui ottenere dovette rivendere per pochi soldi la proprietà orribilmente devastata e ridotta allo stato d'incolta steppa, mentre che il primo acquirente avea incassato colle vendite fatte il doppio della somma che egli doveva al governo al quale avea avuto cura di dar nulla, ad eccezione di una delle diciotto rate necessaria per andare al possesso della proprietà.

Fatti simili non furono rari ma frequentissimi. Non discutiamo della loro onestà, ma dopo tutto bisogna aspettarsi un siffatto modo d'agire da parte di gente che non si fa scrupolo di acquistare beni tolti alla Chiesa malgrado le sue legittime proteste. E ciò ha naturalmente aggravato la situazione della proprietà per la semplice ragione che vennero gettati di nuovo sul mercato milioni d'ettari di terreno che si rivendettero a vil prezzo.

Ecco il perchè la terra ha perduto il suo valore in Italia ed ecco perchè la proprietà fondiaria ha subito un deprezzamento sensibilissimo le cui conseguenze furono fatali all'agricoltura.

L'ingiustizia non arreca mai fortuna ad una nazione. Il governo italiano ha creduto di poter spogliare impunemente la Chiesa, perchè avova da fare con una potenza che non disponeva della forza materiale e perchè esso trovava molto comodo di colmare il *deficit* del suo bilancio a spese delle congregazioni religiose. Ebbene la Chiesa fu spogliata dei suoi beni; col pretesto di venderli questi beni furono dissipati; il bilancio dello Stato non ne risentì alcun vantaggio e l'agricoltura che è la principale per non dire la sola ricchezza vera della penisola fu crudelmente colpita.

Oggidì è generale il lamento che la proprietà fondiaria soffre e che i piccoli proprietari sono rovinati, privi di risorse. L'imposte e la concorrenza cospirano col deprezzamento delle proprietà rurali contro coloro che non possiedono grandi estensioni di terreni. L'operaio muore di fame e il socialismo si diffonde con una rapidità spaventevole in mezzo alle classi agricole. I famosi *latifondi*, che secondo la celebre frase di Plinio hanno perduta l'Italia dei Romani, *latifundia perdidere Italiam*, sono prossimi a ricomparire in seguito alla distruzione delle piccole proprietà la quale aumenta spaventosamente il numero dei malcontenti gettando in mezzo ad essi una classe numerosa e rispettabile di cittadini.

Dio ne guardi dal combattere le grandi proprietà perciò solo che son grandi: questo non è il pensier nostro. Ciò che vogliamo constatare si è che l'agricoltura soffre mali gravissimi, che la proprietà fondiaria è seriamente minacciata e che il governo sedicente democratico liberale è in gran parte responsabile di questi mali e di queste sofferenze.

Lungi dal proteggere i piccoli proprietari si sono oppressi, e, non contento il governo di farli mungere da un fisco inesorabile, ha deprezzato i loro averi col vendere a prezzo vile le proprietà rapite colla violenza alla Chiesa.

Senza dubbio la concorrenza americana e le altre cause che produssero la crisi agricola nel Belgio, in Francia e altrove esistevano anche in Italia senza la vendita delle proprietà ecclesiastiche; ma questa crisi formidabile contro la quale l'Europa tutta deve oggi lottare, venne aggravata di molto in Italia in conseguenza appunto della fatale spogliazione della Chiesa.

SCIENZA E FEDE

Quando la morte rapì all'Italia quel grande scienziato, che fu il P. Angelo Secchi d. C. d. G., l'abate Moigno scrisse su di lui un libro, nel quale, senza volerlo fece la propria biografia. Sarà caro ai nostri lettori l'apprendere dalla medesima sua bocca chi fu e ciò che fece.

" La fede e la scienza, così il Moigno, hanno tutte e due la loro sorgente in Dio; lungi dal combattersi, esse devono darsi, e si danno di fatto la mano: io lo provo sovrabbondantemente ne' miei *Splendori*, per salire insieme a fondersi nella visione intuitiva della verità, della bontà e della bellezza infinita.

" La scienza umana, che è, esclusivamente, la conoscenza dei fatti e delle leggi della natura, ha il suo dominio a parte. Ella può, ella deve camminare diritto dinanzi ad essa senza sottintesi, senza inquietarsi dirottamente dei rapporti che le sue teorie e i suoi fatti possono aver coi fatti e i dogmi della fede; ma ella le resta forzatamente sottomessa, come a Dio.

" La fede sa ed insegna ch'ella non ha nulla a temere dalla vera scienza, dalla scienza adulta, dalla scienza giunta allo stato di certezza assoluta: la scienza vera è la perfezione dello spirito, come la santità è la perfezione del cuore.

" No, la fede non è nemica della scienza!

" Per fermo, chi ha creduto di più gran che il Secchi ai dogmi della fede ed al soprannaturale? E chi fu nondimeno più amico della scienza, più iniziato a tutte le scienze?

" Io sono ben lungi dal volermi comparare al P. Secchi; era egli un messia, un precursore, un rivelatore dei secreti della scienza! Io non sono che la voce che grida, un cembalo squillante; io mi fo volentieri piccolo appresso lui; io non era degno di sciogliergli e legargli i calzari. Ma come lui, e forse più di lui, io ho sempre accordato alla scienza ciò che le è dovuto, la sottomissione alle teorie, l'accettazione franca de' suoi fatti senza alcuna reticenza, senza loro imporre altra condizione che il loro arrivo allo stato di verità conquistate. Egli non mi è mai accaduto, non mi accadrà mai, di mettere in quarantena una teoria o un fatto dimostrato dalla scienza, sotto il pretesto irragionevole, assurdo, che questa teoria o questo fatto dimostrato potrebbe esser contrario alla mia fede.

" Come il P. Secchi, io ho sempre avuto per il progresso una sete insaziabile. Libri, giornali, lezioni, conferenze, conversazioni, tutto ho messo in opera per renderlo accessibile a coloro che lo rigettano.....

" Io non ho dunque indietreggiato dinanzi ad alcuna delle conquiste dello spirito umano. Al contrario, io son sempre corso con tutte le mie forze alla ricerca del progresso. Pio IX l'ha saputo, e m'ha fatto dire che mi amava; egli ha lodato e benedetto nella mia persona, come in quella del Secchi, l'accordo d'una scienza molto avanzata con una fede incrollabile.

" Il P. Secchi amava farlo rilevare: non è mai la fede o la Chiesa che si mette in antagonismo colla scienza. La Chiesa si contenta di constatare che i libri ispirati, in una moltitudine di testi, enunziano fatti e fanno allusione alle teorie di presso che tutte le scienze: la cosmogonia, la fisica terrestre, la storia naturale, la meteorologia, l'astronomia, la storia e la geografia, la biologia, la medicina, l'igiene, tali e quali sono oggidì; ella si limita a credere, ed io sono stato in grado di mostrarlo fino all'evidenza, che tutti questi testi della Bibbia sono in sì perfetto accordo colle date della scienza la più avanzata, da non potersi fare a meno di considerarle come rivelate. Non è forse un nobile omaggio reso alla scienza?

" Sono al contrario i mezzo-dotti, o i falsi dotti di tutti i secoli che hanno voluto stabilire un fatale antagonismo tra la fede e la scienza, opponendo, sotto tutte le forme possibili, alle date della Santa Scrittura le asserzioni, o meglio le ipotesi, i sogni d'una scienza che non era fatta. Fu Galileo, ed è tutto il secreto della sua condanna, quegli che per primo pretese vedere una contraddizione assoluta tra il *Sta sol* di Giosuè e la rotazione della terra. Mentre Francesco Arago, uno dei più illustri astronomi del secolo XIX, non temo d'affermare che quand'anche Giosuè avesse saputo che girava la terra, sarebbe stato costretto ad esprimere col suo *Sta sol* (*) l'effetto che voleva ottenere, l'arresto della terra nello spazio ed il prolungamento del giorno. Oggi ancora, e fino alla fine dei secoli, le stazioni della terra sulla sua orbita saranno chiamate di necessità *solstizi*.

" Sì, la fede e la scienza sono perfettamente d'accordo, e se, per caso un'ombra leggiera separa ancora queste due nobili figlie del cielo, è unicamente perchè la scienza non ha fatto abbastanza progressi.

" Secchi, dice il Moigno, ha molto contribuito dalla sua parte a questo glorioso trionfo della fede „ Le stesse parole noi ripetiamo di lui medesimo.

Ma il Moigno non fu soltanto un grande scienziato: egli fu altresì un ottimo prete.

Il secolo XIX non comprende più nulla di quella parola ammirabile di s. Paolo: *La pietà è utile a tutto.* L'uomo pio è, nei tempi attuali, un bigotto di corto intelletto, degno non d'altro che di disprezzo.

Il Moigno ha dimostrato una volta di più quanto sia falso che la pietà non possa comporsi collo studio profondo della scienza, il lavoro serio colla preghiera.

" I giganti del lavoro, dice il Moigno, furono dapprima i Santi Padri, Agostino, Girolamo, Giovanni Grisostomo, Ambrogio; poi i monaci e i religiosi del medio evo e delle età posteriori, i Benedettini, i Gesuiti, i Preti dell'Oratorio, ecc. S. Tommaso d'Aquino, s. Bonaventura, Mabillon, Suarez, Petavio, i Bollandisti, s. Francesco di Sales, Huet e somiglianti.

" La nostra Accademia delle scienze ha noverato nel suo seno un matematico illustre, Agostino Cauchy, modello insigne di pietà e di devozione cristiana. Cauchy era devoto; eppure ha lavorato più egli solo che tutti i suoi colleghi insieme.... Egli è dunque vero che il lavoro è il fratello benedetto della preghiera, che la pietà è utile a tutto, anche alla scienza ed al genio!

E qui il Moigno passando a parlare di sè medesimo, scrive: " V'è una gloria che non si rifiuterà quella d'essere stato uno dei più intrepidi operai, dei più infaticabili scrittori del mio tempo. Io l'ho acquistata coi duecento volumi, che portano il mio nome, scritti quasi tutti di mia mano, e che suppongono la lettura di migliaia e migliaia di volumi, opuscoli, giornali, lettere, etc., la visita di una moltitudine di opifici, di laboratori, etc. Io sono senza posa inchiodato al mio tavolino da studio; io mi vi assido spesso dalle quattro alle cinque del mattino. Una volta io non lo lasciava che molto tardi nella notte; io non so più che cosa sia una passeggiata; da più di vent'anni non prendo più una settimana, dirò un giorno di ricreazione o di vacanze, neppure da che sono canonico di Saint-Denis.

" La morte di mons. Dupanloup, il quale mi ha sempre testimoniato tanta benevolenza, mi ricorda che dalla creazione

(*) Non siamo mai arrivati a capire come siasi potuto trovare una contraddizione tra la santa Scrittura e la teoria di Copernico, illustrata da Galileo. È forse la Scrittura che dice girare il sole? No; la Scrittura racconta che così disse Giosuè; nè più nè meno come dello stolto dice che disse non esserci Iddio: *Dixit insipiens: non est Deus.* Or nessun ateo pensò mai a confortare la sua tesi colla Scrittura, *Nota della Redazione.*

della ferrovia da Parigi a Orleans, io ho sempre desiderato, senza avere avuto il coraggio di accordarmela, una breve apparizione nella bella città d'Orleans, un pellegrinaggio a Giovanna d'Arco. Io avova nella mia umile solitudine di Saint-Germain des Près un grazioso giardinetto, messo tutto ad arbusti e fiori, ed io credo di non esservi disceso quattro volte in quindici anni. Apprendere, studiare, scrivere, sempre scrivere, o piuttosto scarabocchiare, è tutta la mia vita e tutta la mia felicità.

" Io ho talmente preso l'abitudine del lavoro incessante, che qualcuno, posto al disopra della mia testa, non troverebbe nella mia vita tanto spazio da lasciarvi cadere una spilla. La relazione degli *Splendeurs*, aggiuntasi da undici anni al mio lavoro quotidiano mi ha condannato a scrivere 20000 fogli di copia con quella brutta scrittura che forma sì spesso il tormento dei compositori. Ed ecco intanto che alcuni dei miei dotti amici, o ammiratori senza fede, hanno osato rimproverarmi, come se non avessi ancora lavorato abbastanza, di aver concesso nella mia vita una troppo larga parte alla pietà ed alla preghiera. Io vo' che sappiano oggi che se non fossi stato pio come Cauchy o come Secchi; che se tutti i giorni, senza alcuna eccezione, io non avessi fatto orazione, celebrato la santa messa, recitato il mio breviario, detta la mia corona e più spesso il mio rosario, io non avrei fatto il quarto del lavoro che lascerò appresso me; io non avrei avuto per lo studio, per il progresso delle scienze e dell'industria, la metà dell'ardore che ha fatto la gioia e la gloria della mia lunga esistenza. »

Quello che gli italiani non vogliono

Nel giornale l'*Esercito italiano* leggiamo:

" E' difficile per non dire impossibile riassumere in brevi parole tutto quello che gli italiani non vogliono oggi o non hanno voluto, in un breve periodo di anni.

" Non hanno voluto che l'Austria-Ungheria entrasse nella Bosnia-Erzegovina o che la Francia si stabilisse a Tunisi.

" Non vogliono che l'Inghilterra rimanga in Egitto.

" Non vogliono che la Francia si estenda nel Marocco.

" Non vogliono che l'Austria-Ungheria governi a Trento e Trieste.

" Non vogliono che l'Imperatore Francesco Giuseppe passi una rivista alla flotta dieci giorni avanti l'anniversario di Lissa.

" Non vogliono che la Germania vi si faccia rappresentare.

" Non vogliono che il ministro Pidal parli con poco rispetto di Roma, Capitale d'Italia.

" Non vogliono molte altre cose — tutti i giorni ne salta fuori una nuova — che sarebbe troppo lungo numerare.

" Non intendiamo giudicare fin dove e fino a qual punto qualcuno di questi desiderii possano ritenersi giustificati; ma sarà lecito chiedersi cosa fanno gli italiani, travagliati da tanti desiderii per conseguirne almeno in parte l'attuazione!

" Nulla! »

L'*Esercito italiano* conclude:

" Parliamo di quel migliaio di persone o non più, di deputati, senatori, e giornalisti, che vanno per la maggiore, che fanno la pioggia ed il bel tempo e che colla più perfetta buona fede parlano mattina e sera in nome dell'opinione pubblica a difesa delle cause più disperate. Sarebbe tempo che dopo non aver voluto tante cose, ne volessero almeno una sul serio, quella di rialzare, con più fatti che parole, il credito ed il prestigio del nostro paese! »

Sono parole significanti.

Prussia e Vaticano

A succedere al barone Wolfrum de Rothenhan, destinato, come annunziammo, a Parigi, il governo di Berlino ha nominato segretario di legazione presso il Vaticano il conte De Monts che esercitò lo stesso ufficio al Brasile ed a Budapest. Il conte De Monts è giunto ieri l'altro sera in Roma, e ieri è stato presentato dal ministro plenipotenziario di Prussia al cardinale Jacobini segretario di Stato. Fra qualche giorno avrà luogo la presentazione al Santo Padre. Il signor Schloezer coglierà questa occasione per prendere congedo dal Papa, recandosi, come è suo costume, a passar qualche tempo in Germania.

Egli lascerà Roma non più tardi della fine del mese. Il signor de Schloezer non è partito prima, perchè aspettava che fosse nominato il nuovo segretario di legazione, dovendo, avanti di partire, presentarlo al Papa e al segretario di Stato.

Le dimissioni di Tecchio

La *Neue F. Presse* prende nota con soddisfazione delle dimissioni date da Tecchio presidente del Senato. Il giornale austriaco dimostra che queste dimissioni furono determinate da motivi politici.

La *N. F. Presse* conclude col dire che vi sono altre nuvole da scacciare prima che fra Roma e Vienna il cielo torni limpido. (Vedi Governo e Parlam.)

Contro gli anarchici

Tra Russia e Germania fu conchiuso un accordo rapporto agli anarchisti. Secondo questo accordo i sudditi russi non potranno soggiornare a Berlino che mediante un passaporto ed un permesso indicante lo scopo e la durata del loro soggiorno.

Queste carte dovranno portare il visto dell'ambasciatore di Germania a Pietroburgo o dei consoli tedeschi nelle altre città dell'impero russo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 21 luglio

Dopo che lo scienziato germanico D. Koch andato in Francia per istudiare il carattere del cholera, comunicò ad un collaboratore del *Gaulois* ch'egli è del parere che il terribile morbo che oggi imperversa a Tolone ed a Marsiglia visiterà e la Germania e gli altri paesi dovendosi assolutamente estendere l'epidemia, quel terribile morbo forma in giornata il tema precipuo di tutti i paesi. Anche da noi si è preoccupati e non poco, e già per ordine dell'i. r. ministero del commercio dovranno praticarsi ovunque rigorose visite mediche dei bastimenti, delle persone e loro effetti provenienti dall'Italia prima di metterli a libera pratica, rivolgendo *speciali attenzioni poi ai viaggiatori* dalla Francia. Si formano continuamente comitati sanitarii distrettuali, comunali, locali, perchè invigilino sulla pulitezza dei luoghi abitati ecc., ma ecco che anche col terribile morbo alle spalle, noi insipienti non sappiamo anzi tratto rivolgere il primo nostro pensiero a Dio, giacchè *Nisi Dominus custodierit civitatem frustra vigilat qui custodit eam*. Tutte le precauzioni insegnate dalla scienza, e suggeriteci dall'esperienza sono sempre belle e buone, ma ricordiamoci, che il cholera, come tutte le pestilenze ed infortunii sono altrettanti flagelli nelle mani del Signore provocato colle nostre sregolatezze; egli è perciò che prima nostra cura dovrebb'essere quella di placare la giusta collera del nostro buon Dio, invocarne la pietà e misericordia, e non scompagnare quelle misure che sono del caso, ed allora soltanto potremo sperare, checchè ne dica il dottor Koch, di restar esenti per la divina *misericordia* dal grande flagello che oggi percuote la Francia, allora potremo avere la coscienza d'aver operato e da cristiani e da cittadini.

×

Nei giorni 25, 26 e 27 corrente a Sebenico sarà tenuto un solenne triduo nella ricorrenza della quarta festa centenaria di S. Cristoforo martire protettore di quella città e diocesi, e di cui una reliquia insigne si conserva in quella vetusta Cattedrale, la quale di stile gottico, è uno dei migliori monumenti della nostra Provincia, è un vero monumento d'arte rimesso a nuovo or sono pochi anni, e pel quale l'i. r. governo vi spese oltre a 100,000 fiorini. Perchè poi questa festa riesca il più possibile splendida e corrispondente alla proverbiale pietà e fede di quella cattolica popolazione, un comitato eletto tra i più cospicui cittadini lavora già da lunga pezza. Tutti i Vescovi della Provincia di Dalmazia sono invitati a intervenire, ed a quanto si annunzia vi prenderanno parte quasi tutti; i cittadini di Sebenico vanno a gara per concorrere col proprio obolo a sostenere le ingenti spese per questa patria solennità, e fra le liste degli oblatori che circolano vedo segnati alcuni nomi colla vistosa somma di fiorini 300. Per questa circostanza si annunzia che usciranno per le stampe vari lavori, fra i quali si fa emergere quello attribuito allo stesso vescovo di Sebenico Mons. Fosco. In questo secolo di grandi freddezze religiose, e dell'indifferentismo che sempre più si fa strada anche fra noi in qualche parte, è bello il poter segnalare al pubblico una città intera, dirò anzi una diocesi, un distretto compreso da una sincera pietà da un vivo entusiasmo in glorificare il suo celeste patrono, dando così i più luminosi tratti di una viva fede, di una soda pietà.

×

Il « Narodni Listy » riceve da Cettigne, che la controversia sorta tra il Principe Nicolò ed il ministro residente austro-ungarico Milinković a motivo delle ventisette fortificazioni fatte al confine Montenegrino si sia da qualche tempo inasprita. Sembra che il Principe abbia fatto consegnare a tutti i rappresentanti delle potenze una nota basata sul congresso di Berlino, nella quale viene negato all'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina ogni diritto di poter innalzare delle opere fortificatorie al confine montenegrino. Il Montenegro cercherebbe ora perchè s'istituisca una commissione internazionale, la quale poi dovesse decidere se o meno si debbano smantellare tutti quei forti. Si dice anche che il governo del Principe Nicolò sia stato a ciò eccitato dall'Inghilterra, giacchè essa pretenderebbe che la questione bosnese venisse sciolta da un congresso europeo. Non so quanta verità vi possa essere in questa faccenda, giacchè sappiamo tutti, come questa cosa era spesso portata in campo dal gabinetto di Cettigne, ma l'Austria intanto lasciava dire e continuava a fabbricare i forti, ed in giornata sono tutti compiuti sia in Erzegovina come nel distretto politico di Cattaro per ciò che spetta ai confini verso il Montenero. Non sarebbe che l'Inghilterra che in ogni affare vuol vedere il bisogno di congressi europei.

×

L'eterna questione dei confini tra la Turchia ed il Montenegro sembra che sia giunta finalmente al termine. Il ministro turco degli affari esteri Asim-pascà comunicò poco tempo addietro all'incaricato montenegrino a Costantinopoli signor Vukotić come stia per uscire l'irade imperiale la quale stabilisce che i confini tra la Turchia ed il Montenegro vengano delineati giusta la proposta del Principe Nicolò. Anche questa nuova deferenza che usa la Sublime Porta al piccolo Principato merita di essere segnalata; essa vi conferma quanto altra volta vi scrissi sulle ottime relazioni che sussistono attualmente fra questi due Stati, una volta implacabili nemici. Dovrei estendermi in argomento, ma non voglio ancora precipitare con giudizii; un'altra fiata tornerò forse a parlarvi delle aspirazioni del vicino Principato, il quale spera nella sua grandezza futura stando attaccato alla Russia ed alla Turchia, alle quali poi pensa di fare quei servigi che può fare un piccolo satellite ai Balcani.

×

Il giovane regno della Serbia procura in ogni guisa di cattivarsi le simpatie dell'Austria, e vi riesce assai facilmente, giacchè è appunto l'Austria che si dà le mani attorno per crearsi una influenza sempre maggiore nei Balcani coll'attirare a sè i varii statarelli. Si annunzia da Belgrado che quanto prima oltre al ministro della guerra anche i generali Nikolić, Lešjanin e Jovanović riceveranno la gran croce dell'ordine di Francesco Giuseppe I, e quasi tutti i comandanti ed ufficiali superiori saranno insigniti di varii ordini austriaci.

×

Anche Belgrado comincia a divenire la città favorita dalle visite dei Principi. Si annunzia che per la metà del venturo agosto il re della Rumenia andrà a visitare il re Milan nella sua capitale, per cui nuove spese per la Serbia le di cui finanze sono in dissesto; la visita dei Principi ereditari austriaci le ha già fatto spendere troppo, alle quali spese dovranno ora aggiungersi delle altre e soltanto per feste! La piccola popolazione di 1.700.000 abitanti che conta la Serbia, con tutta la sua fertilità e risorse che ha, non può sostenere gl'ingenti aggravi che le risultano dall'essere stata innalzata a reame; le sole ambasciate sono già troppe; ma speriamo che il gran nodo finanziario dall'attuale ministero sarà meglio sciolto.

P. P.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Secondo l'*Italie* il Consiglio dei ministri avrebbe accettato le dimissioni dell'onor. Tecchio da Presidente del Senato. Sarebbe chiamato a succedergli l'on. Cadorna. Proprio come si voleva a Vienna e a Berlino.

— Secondo la *Tribuna*, in seguito alla lettura del testo del discorso pronunciato da Canovas, il ministro Mancini avrebbe telegrafato al nostro ambasciatore Blanc che, ove non si inviasse la attesa nota, chiedesse i passaporti.

Comunicato il telegramma a Canovas, questo avrebbe promesso l'invio della nota.

Siam sempre daccapo colle promesse, ma la nota non viene, e tutti sanno che *aspettare e non venire le son cose da morire*. Povero Mancini!

— Il Ministero dell'Interno ha invitato i prefetti a procedere colla maggiore sollecitudine all'arruolamento del personale di custodia nelle carceri del regno, essendovene assoluto difetto.

— Secondo la *Rassegna* i nuovi segretari generali già nominati o da nominarsi sarebbero: Morana (interni), Guicciardini (agricoltura), contrammiraglio Racchia (marina), Cappelli (esteri).

Il *Diritto* dice che i decreti di nomina dei *nuovi segretari generali verranno* pubblicati, quando potranno tutti assumere contemporaneamente l'ufficio.

Secondo la *Tribuna* domani o posdomani compariranno questi decreti sulla *Gazzetta Ufficiale*.

ITALIA

Roma — L'avvocato Gallini, procuratore dell'Erario nella causa contro i gesuiti di Napoli, presenterà quanto prima alla Corte di Cassazione di Roma formale ricorso contro la sentenza della Corte d'Appello, la quale condannava l'Erario al pagamento delle pensioni coi relativi arretrati di cinque anni ed alle spese di lite di avvocati delle due parti.

— Venne intimato lo sfratto dai rispettivi conventi ia monaci Barnabiti, Teatini, Carmelitani, Cappuccini, Agostiniani.

Vicenza — A Vicenza si fece un gran discorrere della storia del boa fuggito dalla sua cassa. Per tutto il giorno continuarono le ricerche. Venti lire erano offerte a chi sapesse darne indicazione. Con la speranza della mancia, ieri, verso le tre, due monelli correvano ansanti al baraccone dell'ammagliatrice di serpenti, con la buona novella che il boa fuggito l'avevano scoperto loro, che era laggiù in fondo al Campo Marzo, tutto nero, raggomitolato fra l'erba; ma che loro non avevano il coraggio d'appressarsi. Tutti contenti, i padroni del boa muniti di coperte arrivano sul luogo condotti da quei ragazzi ed accompagnati da un rispettabilissimo numero di curiosi. Ci era difatti un mucchio nero, nel luogo indicato: senza dubbio doveva essere il boa. Presero dei sassi e glieli gettarono contro. Uno aveva colto nel segno. Tutti s'aspettavano trepidanti di vedere il boa svolgere le spire e fuggir via. Ma, invece del boa, sorse ratto, fra le risate generali, un contadino che dormiva pacificamente fra l'erba, e che svegliato con modo così brusco, non sapeva rendersi conto della cosa. — Verso le cinque invece, il serpente tornò da sè al serraglio dell'ammagliatrice.

Torino — Il Congresso filosserico, che si doveva tenere a Torino, verrà rimandato poichè si dovrebbero sottoporre a contumacia al confine gl'inviati dei governi esteri.

ESTERO

Germania

Il deputato Malunko venne chiamato nella sua diocesi dal principe vescovo di Breslavia per dedicarsi al ministero pastorale. L'intrepido Malunke, per conseguenza, ha dato la sua dimissione da deputato al Reichstag e al Landtag.

Svizzera

Il Consiglio federale ha già designato i delegati che devono guidare le pratiche colla S. Sede, e questi sono il sig. M. Æpli ministro di Svizzera a Vienna, il sig. Peterelli deputato al Consiglio di Stato. Il sig. Æpli che è originario del cantone di S. Gallo appartiene alla confessione protestante.

Prima di essere invitato a Berna, era deputato al Consiglio nazionale, ove la rettitudine del suo carattere e la sua grande capacità gli avevano procurata un'alta posizione. Egli era uno degli uomini più considerevoli del Centro, e la libertà religiosa trovava in lui un partigiano eloquente e convinto. Il Sig. Æpli è un amico del sig. Welti, il presidente attuale della Confederazione.

In quanto al sig. Peterelli è un cattolico del Cantone dei Grigioni. Amatissimo e popolarissimo nel suo cantone è divenuto

uno degli uomini più stimati della Destra alla Assemblea federale.

La scelta di questi due negoziatori testifica evidentemente la buona volontà del Consiglio federale.

Francia

Leggiamo nella *Gazzetta du Midi* di Marsiglia:

Il *maire*, sig. Allard, diresse ieri l'altro a Madama la superiora delle suore di Sant'Agostino, incaricata di curare i cholerosi del Pharo, una lettera officiale, ringraziandola dell'abnegazione ammirabile delle Suore e rendendo uno splendido omaggio al loro spirito di sacrificio, al nobile ardore con cui vanno incontro al pericolo fino dal principio dell'epidemia.

— Mons. Robert vescovo di Marsiglia salì al Santuario di N. S. della Guardia. Monsig. dopo aver celebrato la santa Messa pei suoi diocesani, uscì dalla cappella portando il SS. Sacramento in mano, e da quel luogo elevato benedisse la città di Marsiglia. Dopo la Messa, il Prelato visitò nuovamente l'ospedale di *Pharo*. Fu cortesemente accolto dall'amministratore delegato, e con segni visibili di gratitudine dai cholerosi. Sua Ecc. visitò tutte le sale, a tutti compartendo incoraggiamenti e benedizioni. Aggiungeremo che, dal primo apparire della malattia, Mons. Robert non indugiò a raccogliere soccorsi, e a distribuirli ai bisognosi, contribuendovi pure colle proprie offerte.

Russia

In un processo politico che si discuterà prossimamente a Pietroburgo, fra i 16 accusati, figurerà anche una donna: Vera Filipoff, conosciutissima rivoluzionaria.

Figlia di genitori nihilisti, e nihilista quindi anch'essa fin da bambina, Vera Filipoff, era stata nel 1878 condannata alla deportazione in Siberia.

Riuscì ad evadere poco dopo. Rifugiatasi a Pietroburgo, dove si tenne nascosta per più di tre anni, fu attivissima nelle cospirazioni nihiliste e prese parte a tutti gli attentati contro la vita dello Czar dal 1879 al 1881.

Per una rivoluzionaria, non c'è che dire, è uno stato di servizio incomparabile: neanche la Vera Sassulic, notissima sua compagna, avrebbe potuto vantarne un uguale.

Purchè la pensi così a suo riguardo anche la Corte marziale di Pietroburgo: dinanzi la quale, come dicemmo, verrà giudicata la Filipoff assieme ad altri 15 compagni.

Belgio

L'avvenimento al potere del partito cattolico nel Belgio comincia a produrre i buoni frutti, che a dir vero, tutti si ripromettevano.

Appena eletto il Presidente della Camera nella persona del sig. Thibaut, il ministro dell'istruzione presentò un disegno di legge per riordinarla. Era questo il voto di tutti i cattolici belgi ed il gabinetto avrà la loro gratitudine per la celerità con cui ha adempiuto ai loro desideri.

Nella stessa seduta si compieva una grande riparazione.

Il ministero presentava i crediti per ristabilire la legazione presso il Vaticano.

La *Stefani*, si prende cura d'avvertirci che la destra applaudì e la sinistra protestò. Inutili proteste.

Nonostante i grandi trionfi..... *murali* che vogliono aver ottenuto i liberali, il legato in abito di gala prenderà la via del Vaticano, ridendosi per ora di tutte le proteste della sinistra.

Così sarà dimostrato che attorno al Vaticano il deserto non dura che un momento, che il Vaticano bello di giovinezza perenne vede appassire oggi, rinverdire domani i germogli che lo circondano e ciò a dispetto di tutti coloro i quali ad ogni istante predicano la decadenza del Vaticano, e ad ogni istante impugnano la tuba per sonargli la *marcia funebre*.

Un dispaccio dice che il Senato nominò a suo presidente l'illustre barone Anethan che fu l'ultimo rappresentante del Belgio presso il Papa.

DIARIO SACRO

Sabato 26 luglio

S. Anna Madre di M. V.

Cose di Casa e Varietà

Disgrazie. Ci mandano da Lusevera le seguenti dolorose notizie:

In una notte della p. p. settimana, durante un temporale, furono ammazzate dal fulmine 26 pecore che dormivano all'aperto, una presso l'altra, in cima del monte Laschiplas nel territorio del comune di Lusevera.

Il 23 un giovane di 24 anni, essendo a falciare erba, venne morsicato da una vipera e poche ore dopo morì avvelenato, quantunque gli fossero state prontamente apprestate le prime cure che l'arte medica suggerisce per questi casi.

Lo stesso giorno nel comune, si incendiò una casa ad uso fienile; ma il fuoco non recò gravi danni perchè la gente fu pronta a spegnerlo; accorsero per portare aiuto anche parecchi soldati di artiglieria di montagna che da sabato trovavasi a Lusevera per le loro esercitazioni.

Incendio ad Azzano X. Alle 2 ant. del 23 corr., per causa affatto accidentale, si sviluppò un incendio nella casa d'abitazione dei sigg. Brunetta fratelli Giuseppe e Luigi. Accorsero subito i vicini e mercè la grande quantità d'acqua, di cui si potè disporre, l'incendio venne presto domato, e il danno limitato a L. 3300, che però è assicurato.

Tra Capitano e sergente. Mandano da Udine all'*Adriatico* il seguente dispaccio in data di ieri:

« Si dice che iersera, all'ora dell'appello, il capitano d'ispezione del Distretto abbia percosso replicatamente il sergente B. ch'egli aveva consegnato e che gli chiedeva rispettosamente il motivo della consegna.

Si afferma che il capitano sia di carattere irascibile.

Tanto il capitano quanto il sergente furono posti agli arresti di rigore. »

Altre informazioni assunte confermerebbero il fatto non è però ben accertato che il capitano abbia percosso replicatamente il sergente, ma solo afferratolo per il collo e minacciandolo.

Corte d'Assise. I giurati hanno mandato assolto il segretario comunale di Bagnaria Arsa, Traccanelli, imputato di falso. L'imputato ora confesse, ed era difeso dall'avv. D'Agostini.

Sorgeva l'alba del 25 luglio 1884, e l'anima benedetta del M. R.

D. GIUSEPPE GIAVITTO

munita dei conforti religiosi abbandonava questa valle di lagrime per volarsene a Dio dopo il breve suo pellegrinaggio di soli undici lustri.

Retto di cuore, di mente svegliata, inclinato alla vera pietà, condita da quella soave e modesta giovialità, che gli era abituale, formava la delizia di quanti lo avvicinavano. Dapertutto ove fu destinato dall'Autorità Ecclesiastica, qual Cooperatore, Cappellano o Parroco edificò i fedeli colla dottrina e coll'esempio. Ritiratosi ultimamente dalla Cura di Gorizzo per motivo di salute presso l'amata famiglia, nutriva speranza di riaversi respirando l'aria sottile e balsamica degli ameni e ridenti colli di Tarcento, per prendere conforme ai suoi desideri ed alla volontà dei superiori la direzione di un pio Istituto in questa città di Udine; ma letale morbo lo avea già troppo, sebben lentamente, consumato, nè valsero più i mezzi prodigatigli dall'arte medica per impedire che venisse spenta quella preziosa esistenza, matura pel cielo. Sia pace al giusto; e mentre gli angeli inneggieranno al suo ingresso nella gloria preparata ai suoi meriti; noi chinando la fronte alla volontà dell'Eterno, piangiamo in lui diradato di un nuovo campione le file di quei valorosi, che strenuamente combattono per la sua causa e per la salvezza delle anime.

Tarcento 25 luglio 1884.

S.

CENNO BIBLIOGRAFICO

Parole di elogio al pad. Luigi Scrosoppi nel trigesimo della sua morte, recitate in Portogruaro dal Can. Teol. Luigi nob Tinti, prof. di eloquenza e Vic. gen. di Concordia. — Tipografia del Patronato di Udine.

Chi serba il ritratto di quell'apostolo della carità che fu in Udine il pad. Carlo Filaferro, dovrebbe porvi di riscontro quello del fatel suo, del pad. Luigi Scrosoppi, di cui sono ancor calde le lacrimate spoglie; ed all'orazion funebre, molti anni or sono stampata pel pad. Carlo (ed avuta dal Trevisanato per uno dei migliori tratti del predicatore Valent. Liccaro) dovrebbe unire quest'altro gioiello di funebre eloquenza, cui l'Ill.mo Mons. Tinti offrì all'esimio signor Conte Federico Trento, per onorare con sì nobile pubblicazione il dì onomastico del benemerito patrizio. Quest'elogio fu scritto con affetto pari a quel profondo sentimento di venerazione e riconoscenza che in anima bennata ispirano le virtù di quegl'illustri campioni, che di quando in quando la Provvidenza fa comparire a ristoro della società travagliata da mali. Il chiarissimo Autore mette in bella luce la maestosa figura del pad. Luigi, sia che lo consideri quale figlio e zelatore della pia Casa dei *Filippini*, *sia come fondatore tra gravi* ostacoli di caritatevoli Istituti, e propagatore delle beneficentissime Suore della Provvidenza. E' a merito di queste Suore, veri angeli di conforto, se in occasioni di contagio o di guerre o di altro calamità furono alleviate le sofferenze di molti; per nulla poi dire di mille altri beni, e materiali e morali, sparsi da esse tra le misere figlie del popolo. Quindi non è a stupire se così santa istituzione del pad. Scrosoppi siasi allargata all'estero, nel Tirolo e nell'Istria.

Colla brevità dovuta ad un funebre elogio, sostenuta da singolare chiarezza e proprietà di stile, ricorda l'Autore non solo i meriti per 60 anni acquistati dal pad. Scrosoppi nella erezione di pie Case, ma ben anco quant'egli fosse studioso della religiosa perfezione, quanto rigido con sè stesso, quanto abile a consigliare e sorreggere altrui in imprese di pubblico morale vantaggio, quanto amabile e benevolo con tutti.

Possa la memoria benedetta del padre Scrosoppi mantener vivi quei semi di virtù ch'egli sparse coll'apostolico suo zelo, e perpetuare coll'attività de' suoi Istituti quei *beni di cui tanto abbisogna la società*.

S.

COMUNICATO

Nello stabilimento di bagni solforosi di Lussnitz, situato a sei chilometri da Pontebba, il trattamento che lasciava molto a desiderare, si è totalmente migliorato. Il conduttore dello stabilimento ha chiamato un cuoco italiano, che funziona da due giorni con piena soddisfazione dei concorrenti, ed il servizio anche in tutto il resto è al completo, con prezzi moderati.

Lussnitz 22 luglio 1884.

I Bagnanti.

TELEGRAMMI

Cairo 23 — Un dispaccio del Mudir di Dongola annunzia che battè 5000 insorti presso Dolbah.

Messina 23 — Il fuoco è cessato, il tempio di San Francesco è distrutto, il palazzo dell'Intendenza rimase illeso.

Parigi 24 — Senato — Discutesi il progetto di revisione. Walton Say, Simon lo combattono come vago, inopportuno e pericoloso.

Say voterà il progetto della commissione, se il gabinetto si impegna di sostenerlo alla Camera.

Parigi 24 — Camera — Bert interpella sulle applicazioni delle leggi relative alle epidemie. Rimprovera il governo che non prende tutte le misure necessarie.

Herrison dice che il governo è deciso di applicare le misure necessarie ma il Comitato d'igiene dichiara che non vi ha luogo attualmente all'azione del Governo respinge la proposta di Clemenceau di nominare una commissione e fare un'inchiesta sopra i luoghi.

Approvasi l'ordine del giorno puro e semplice domandato dal governo.

Vienna 24 — Dispacci di Londra assicurano che la conferenza per l'Egitto è completamente abortita.

Soltanto per salvare le apparenze, si prenderà qualche accordo provvisorio sopra questioni di secondaria importanza.

— Telegrafano da Bodapest che un noto banchiere di quella città, sorpreso da pazzia stracciò ieri in minutissimi pezzi un pacco di banconote del valore di 40 mila fiorini. Oggi abbruciò nella stufa della sua stanza un altro pacco di banconote del valore di 14 mila fiorini.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Tolone 23 — ore 7.55 pom. — Da stamane 17 decessi.

Tolone 24 — Dal 22 al 23 corrente 28 decessi di colèra.

Ore 10 ant. — Da iersera 20 decessi.

Parigi 24 — sera — Da stamane quattro decessi di colera a Tolone.

Un dispaccio pervenuto al ministro della marina constata un notevole miglioramento a Tolone.

Marsiglia 23 — Il bollettino dello stato civile registra dal 22 al 23 corr. 103 decessi di cui 43 di colera.

Marsiglia 23 — ore 9 ant. — Da iersera 10 decessi.

Ore 11.45 ant. — Dalle 9 di stamane 6 decessi.

Ore 6.30 pom. — Dalle undici di stamane 16 decessi.

Parigi 24 — Ieri 9 decessi di colera ad Arles.

Arles 24 — ore 3.40 pom. — Sette decessi da stamane.

Il tempo è burrascoso.

Parigi 24 — Ieri un decesso di colèra a Vidauban, uno a Brignoles ed uno a Signes.

Roma 24 — Fu ordinata una quarantena di cinque giorni per le provenienze austriache nelle provincie di frontiera di Brescia Verona.

Questa misura verrà poi allargata alle altre provincie venete, e specialmente alle vie della Pontebba e di Cormons.

— Notizie generali ottime.

NOTIZIE DI BORSA

25 luglio 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L. 94.30	a L. 93.40
id. id. 1 genn. 1885	da L. 92.13	a L. 92.23
Rend. austr in carta	da F. 80.80	a L. 80.85
id. in argento	da F. 81.65	a L 81.70
Fior. eff.	da L. 206.75	a L. 207—
Banconote austr.	da L. 206.76	a L. 207—

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivmente all' Ufficio Annunzi del giornale

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

(UDINE) — Via Gorghi N. 28 — (UDINE)

CALINO P. CESARE. — Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L' opera intera divisa in 12 volumi di circa 900 pagine l' uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. Un Segreto per utilizzare il lavoro e l' arte di sempre goder nel lavoro. Due volumi in 8° l' uno di p. 240 e l' altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D' UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Mis. Ap. Cividale..e, Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sc. Marco Belli Baccelliere in filosofia e ettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35.

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L' ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L' INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di *massime e ricordi* offerto al popolo del sac- G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota, arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE *i miracoli* (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad *uso delle scuole italiane*; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DI S. CLOTILDE Regina di Francia con un cenno sulla vita di S. Genoveffa L. 0,90.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Forrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l' anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto d' pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne *acquista almeno 20 copie.*

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai de nestre S. Fede — Lis virtus teologals — Il pecciat — Cent 30.

MANUALE *degli* ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena. di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell' Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell' Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liguori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l' orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10.

IL MESE DEL S. CUORE DI GESU tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone *religiose, i quali possono essere opportuni* anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della *Via Crucis*, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10,

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l' anno, coll' aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz' ordine secolare di S. Francesco d' Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES *cum* prec. et orationibus dicendæ in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas pastes ex consuetudine dicendes, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione Italiana di Mons. Martini L. 1,70.

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 3,50.

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l' anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta *pelle* ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,05.

LIBRI DI DEVOZIONE d' ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d' amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE. elegante foglio in cromotipografia da potersi formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni *copia. Sconto a chi ne acquista più dozz*

RICORDI per I Comunione d' ogni genere e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in carratteri elzeviri formato de Breviario ediz. Marietti. e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25.

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni. Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone divote del S. Cuore, elegantissima pagella e quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0,15. Con *fondo* e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0,80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Beinziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. - Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d' immagini di santi in oglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l' uno

CROCETTE di osso con vedute dei principali santuari d' Italia, Cent. 29 l' una.

MEDAGLIE d' argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l' uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIU d' appendere alla catena dell' orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d' ogni qualità — PENNE d' acciaio Perprys-Mitchel-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno metallo ecc. — FOGGIA - PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d' ogni prezzo d' ogni gusto, d' ogni sorta; per tavolo e per tasca — PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHELLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUADRETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a mola — COMPASSI d' ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI D' AUGURIO in isvariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l' indispensabile per scrivere — SCATTOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, od ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile e dilettevole, passatempo pei bambin

UDINE. 1884 TIPOGRAFIA — PATRONATO.